

23-09-09

**TUMORI: RICERCA CANCRO, A SCIENZIATO ITALIANO PREMIO INTERNAZIONALE**

(ASCA) - Roma, 23 set - E' stato assegnato a Fabrizio d'Adda di Fagagna dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano il prestigioso premio EACR Young Cancer Researcher Award, riconoscimento dell'European Association for Cancer Research attribuito annualmente a un giovane scienziato che si e' segnalato per un importante contributo alla ricerca sui tumori. "La ricerca condotta da d'Adda di Fagagna si segnala come un rilevante contributo alla ricerca contro il cancro", ha dichiarato la professoressa Anne-Lise Borresen-Dale, presidente dell'EACR, nel consegnare il prestigioso premio al giovane scienziato italiano durante il il Congresso multidisciplinare di Oncologia dell'ESMO (European Society for Medical Oncology) e dell'ECCO (European CanCer Organisation) in corso a Berlino.

Gli studi recentemente condotti da d'Adda di Fagagna hanno svelato i complessi meccanismi con cui la cellula si difende dalla formazione del tumore attivando un processo di senescenza.

"Le cellule normali umane si difendono dall'insorgenza di tumori diventando precocemente vecchie o 'senescenti'", spiega d'Adda di Fagagna. "Questo fenomeno - continua il ricercatore - e' stato scoperto per la prima volta nel 1997 ma non era ancora chiaro quali fossero i meccanismi capaci di instaurare la senescenza cellulare in seguito all'attivazione di un oncogene". La ricerca italiana sta facendo luce su questo processo: l'attivazione di un oncogene, ovvero un gene mutato che causa l'inizio del cancro, porta all'attivazione di un sistema di protezione definito checkpoint che arresta permanentemente la proliferazione cellulare, inducendo nella cellula la senescenza e arrestando percio' il cancro al suo insorgere. Nato a Udine nel 1966, d'Adda di Fagagna dal 2003 dirige in IFOM il gruppo di ricerca "Telomeri e Senescenza" da lui stesso avviato presso l'Istituto milanese dopo essere rientrato in Italia da 7 anni di attivita' di ricerca in Inghilterra presso il Gurdon Institute di Cambridge.